

**Relazione del consiglio di amministrazione
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2007**

Signori azionisti,

la nostra Società ha conseguito anche nel corso dell'esercizio 2007 un buon risultato economico.

Il valore della produzione è stato di € 106.579.717, in consistente aumento sul 2006. L'utile netto è stato di € 4.665.022, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 16.964.016, accantonamenti al fondo rischi e altri per euro 1.260.004, ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 8.180.950.

La diminuzione dell'utile è dovuta per un lato alla maggiore incidenza delle imposte e degli oneri straordinari e per l'altro al minor apporto dei proventi da dividendi. Anche quest'ultimo dato non è determinato da un peggiore andamento economico delle società controllate, che al contrario registrano tutte un miglioramento del loro utile netto, ma da elementi di carattere straordinario: nel 2006 l'importo dei dividendi fu infatti influenzato dalla distribuzione da parte di due controllate delle riserve straordinarie accantonate negli esercizi precedenti. Depurando i dati dall'incidenza delle componenti straordinarie, l'utile netto registrerebbe anche nel corso del 2007 una crescita consistente.

Il margine operativo lordo è passato da € 26.473.348 del 2006 a € 36.187.301 del 2007, a testimonianza del trend positivo della gestione tipica e dell'ulteriore significativo miglioramento dei margini di efficienza.

I positivi risultati economici sono stati accompagnati da un forte aumento degli investimenti, pari nel 2007 a euro 64.141.800 e nel triennio 2005-2007 ad euro 128.156.036. La grande capacità di investimento è stato l'elemento maggiormente caratterizzante di una gestione costantemente tesa a realizzare gli obiettivi stabiliti dall'Autorità d'ambito ed a migliorare la qualità dei servizi.

L'impegno della Società è stato in particolare volto a scongiurare le conseguenze negative di una perdurante siccità. L'assenza di episodi di rilievo di emergenza idrica, in una situazione che in tante zone della Toscana e dell'Italia ha visto l'accentuarsi delle situazioni di difficoltà e di crisi, ha contraddistinto positivamente il territorio da noi gestito.

1 Il contesto generale

1.1 l'esigenza di un quadro normativo stabile e chiaro

L'attività delle società di gestione dei servizi pubblici locali continua svolgersi in un contesto di permanente incertezza del quadro normativo. Lo scioglimento anticipato delle Camere ha bloccato ancora una volta l'iter della discussione sulla legge di riforma dei servizi pubblici locali (disegno di legge Lanzillotta). Continua così a prevalere l'immobilismo ed il rinvio, in una situazione che richiederebbe invece scelte chiare e forti investimenti. E' auspicabile che con la ripresa della legislazione si mettano alcuni punti fermi nella produzione legislativa nazionale, approdando ad una legge non demagogica, funzionale ad una politica industriale matura nel settore dei servizi pubblici locali, che accompagni e governi il processo di liberalizzazione e concentrazione da anni in atto. Nello specifico riteniamo che l'art 113 del Testo Unico Enti Locali fosse e sia tuttora un buon punto di sintesi, e che vadano riaperti i termini delle quotazioni in Borsa, per consentire anche in Toscana la formazione di una utility regionale forte, destinataria degli stessi incentivi normativi che hanno utilizzato le altre utilities quotate.

Anche in Toscana, la nuova legge sui servizi pubblici registra ritardi e stenta a definire una propria netta fisionomia. E' necessario decidere rapidamente e dotare la Regione di una normativa che sostenga concretamente le politiche industriali, e che non sia un manifesto di buone intenzioni o peggio ancora il punto di incontro di "opzioni ideologiche" fuori dalla realtà.

1.2 Sostegno agli investimenti e all'innovazione

Le ricorrenti crisi nell'approvvigionamento idrico, che a seguito delle sempre più frequenti siccità si presentano in diverse parti della Regione, richiedono grossi investimenti e politiche regionali sulle infrastrutture adeguate.

Da tempo sosteniamo che gli investimenti previsti dai Piani d'Ambito negli anni scorsi, non sono sufficienti. Occorre una visione regionale delle infrastrutture di approvvigionamento, un vero e proprio "master plan della risorsa idrica". Tramite Cispel Toscana stiamo elaborando una proposta tecnica per individuare i grandi interventi di rilevanza regionale, da realizzare per scongiurare gli effetti della siccità, per gestire razionalmente le risorse idriche toscane, per garantire a famiglie ed imprese acqua buona e tutti i giorni.

L'ipotesi di un unico ATO regionale risponde ad un'esigenza che da tempo poniamo: un maggiore coordinamento regionale delle scelte infrastrutturali. Occorre investire risorse pubbliche in questo settore,

negli acquedotti e nel sistema fognatura e depurazione. Da anni stiamo discutendo dell'accordo di programma sugli scarichi idrici, un provvedimento che consentirebbe di indicare le priorità degli investimenti, di mettere in sicurezza la Toscana nel delicato settore della depurazione, di consentire alle nostre aziende di operare senza ricevere avvisi di garanzia ogni settimana. Va firmato l'accordo rapidamente. Occorre attivare con il Governo centrale un Accordo Programmatico Quadro, ottenere maggiori risorse per investire e non caricare integralmente sulle tariffe il costo degli investimenti.

1.3 Semplificazione

L'anno passato ponemmo con forza l'esigenza di una revisione delle procedure e delle competenze amministrative, in modo da ridurre i tempi necessari per istruire e portare a termine l'iter autorizzativo degli interventi nel settore idrico. La nostra iniziativa portò, anche se in ritardo, all'approvazione della legge regionale sull'emergenza idrica, che sia pure con alcuni limiti, ha dato alle Autorità d'ambito ed ai Gestori alcuni strumenti in più per cercare di superare l'impasse in cui spesso si imbattono interventi urgenti ed indispensabili.

Molto si può ancora fare tuttavia, anche senza spendere soldi, per ridurre la complessità amministrativa in cui si opera nel settore idrico, caratterizzato da insostenibili sovrapposizioni di competenze, da meccanismi di controllo multipli e poco efficaci, da norme tecniche e amministrative spesso assurde. Abbiamo fatto da oltre un anno alcune proposte all'Osservatorio Regionale della semplificazione, senza avere ottenuto per adesso alcuna risposta.

Occorre ridurre il numero degli enti che si occupano di pianificazione, autorizzazione e controlli, in un settore in cui le competenze sono divise fra Regione, Province, ATO, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino. Occorre snellire le procedure per il rilascio di autorizzazioni. Si tratta di misure che con un po' di coraggio, sono attuabili rapidamente e che, probabilmente, avrebbero effetti benefici anche sulla spesa.

1.4 il processo di aggregazione tra le società di gestione del servizio idrico della Toscana

Il 7 novembre 2007 è stato sottoscritto a Firenze un accordo quadro tra i sindaci dei comuni di Firenze, Prato, Pistoia, Empoli, Pisa, Siena, Grosseto e dal sindaco del Comune di Roma, per l'avvio di un processo di aggregazione societaria dei soggetti gestori del servizio idrico integrato negli Ambiti territoriali ottimali della Toscana 2, 3, e 6.

L'obiettivo della costituzione di una nuova compagine societaria che sorga dall'unione di Acque SpA, Publicacqua SpA e Fiora SpA. e porti alla costituzione di una nuovo forte soggetto industriale destinato a gestire il servizio idrico in un territorio di 2,4 milioni di abitanti, con un fatturato di oltre 300 milioni di euro e paragonabile per dimensioni agli altri grandi soggetti nazionali, trova il consenso convinto di Acque SpA.

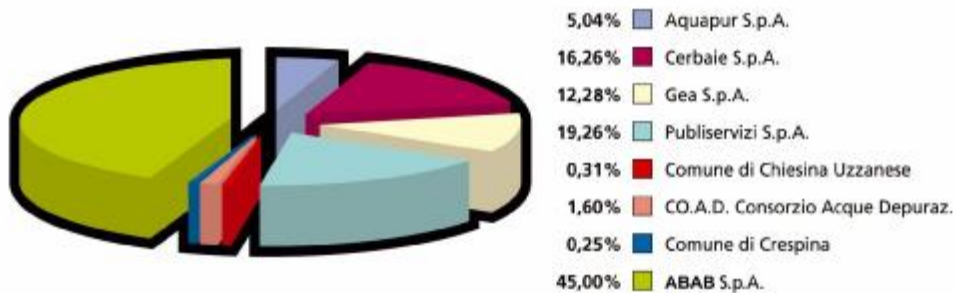
La costituzione di una nuova forte realtà societaria appare infatti un passo obbligato per superare i ritardi che caratterizzano le aziende di servizi pubblici locali della Toscana a fronte delle trasformazioni e dei processi di concentrazione in atto a livello nazionale, che hanno già portato al consolidamento di alcuni grossi gruppi: ACEA S.p.A. Roma, HERA S.p.A. Bologna, A2A a Milano, Iride nel Nord Ovest. In questo contesto caratterizzato per un lato dal consolidamento di pochi grandi gruppi nazionali e per l'altro da una progressiva liberalizzazione ed apertura al mercato, le attuali aziende pubbliche toscane appaiono chiaramente sottodimensionate e scarsamente competitive. O esse sono in grado di abbandonare visioni particolari e di corto respiro, e di unirsi tra loro, oppure sono destinate a scomparire, con gravi conseguenze in ordine alla dispersione del patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze rappresentato dalle aziende stesse, ed alla perdita di valore delle quote azionarie possedute direttamente o indirettamente dagli enti locali.

2 Notizie sulla società e l'attività

2.1 La composizione del capitale sociale

La Società Acque è una società per azioni, di cui i soci pubblici espressione dei comuni del territorio servito (Aquapur S.p.A., Cerbaie S.p.A., Gea S.p.A. Publiservizi S.p.A., Consorzio CO.A.D.) ed i comuni di Crespina e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB S.p.A., formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, costituito da *Acea S.p.A., Suez Environnement S.A., MPS S.p.A., Vianini Lavori S.p.A., Degremont S.p.A., C.T.C. s.c.a r.l.*

Il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta così suddiviso:



2.2 La governance

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione di 9 membri, di cui 5 espressi dai soci pubblici di maggioranza e 4 dal socio privato. Il consiglio il cui mandato scade con l'approvazione di questo bilancio, a seguito delle dimissioni di un consigliere avvenute nel settembre scorso e che non è stato sostituito, è attualmente così composto:

Valtriani Fausto	Presidente del c.d.a
Bossola Andrea	Amministratore delegato
Campatelli Vassili	Vice Presidente del C.d.A.
Bertolucci Antonio	Consigliere
Giani Giovanni	Consigliere
Neri Roberta	Consigliere
Pizzari Paolo	Consigliere
Viegi Carlo	Consigliere
Della Santina Francesco	Presidente Collegio sindacale
Valenti Gino	Membro collegio sindacale
Varini Stefano	Membro collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2007 i compensi dell'Amministratore delegato sono stati adeguati alle previsioni della legge finanziaria 2007, mentre quelli degli altri consiglieri già lo erano. Anche il numero dei consiglieri risultava già all'interno dei tetti massimi previsti dalla normativa. Con deliberazione del 21 marzo 2007 il Consiglio ha nominato il Comitato per le remunerazioni che ha valutato e reso pareri consultivi al Consiglio in materia di modello di direzione per obiettivi da applicarsi ai dirigenti e applicazione dei commi 725 e 728 della legge 27 dicembre 2006, n° 2006, relativi ai compensi agli amministratori.

2.3 il territorio servito

Acque S.p.A. gestisce dall'1 gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di oltre 763.000 abitanti distribuita in 57 Comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti al 31 dicembre 2007, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque S.p.A. gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 311.953, di contro ai 306.300 dell'anno precedente. Il dato include 6.490 utenti, che si riforniscono da pozzi privati, ed ai quali Acque fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

Di seguito si riportano i dati più significativi relativi al territorio gestito

N. Comuni consorziati	57
Popolazione residente al 31/12/2006 (57 comuni)	763.314
Popolazione residente al 31/12/2006 (per il solo servizio acquedotto - 55 comuni)	735.860
Numero utenti acquedotto al 31/12/2007:	311.953
Volume fatturato (es.2006) mc:	46.691.099
N. opere di presa acquedotto:	924
di cui pozzi	601
Lunghezza della rete di acquedotto km:	5.482
Abitanti serviti acquedotto (31/12/2006):	677.012 (copertura 92 %)
Lunghezza della rete di fognatura:	3.340 km
Copertura servizio fognatura:	85%
Volume acque reflue trattate (Mc/anno):	40.050.000
N. impianti di depurazione:	145
Copertura servizio depurazione:	75%

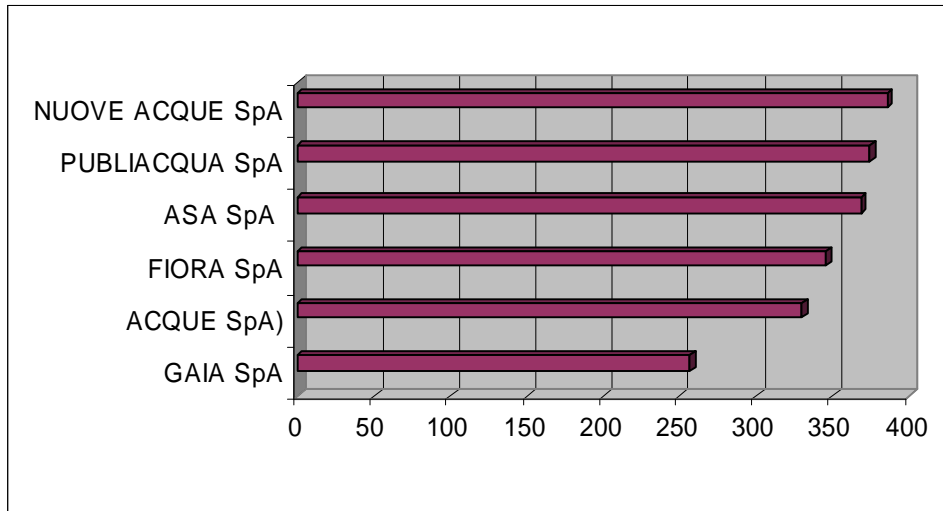
2.4 Le tariffe

Le tariffe vengono aggiornate annualmente dall'Autorità d'Ambito in base a quanto disposto dagli art. 16 e seguenti della Convenzione di affidamento e sulla base della delibera di Assemblea Consortile n. 10 del 28 luglio 2005 che ha approvato le modifiche al Piano di Ambito. Con l'aumento previsto nel piano tariffario, tenuto di conto del tasso di inflazione programmata, a partire dal 1 gennaio 2008, le tariffe per le utenze domestiche residenziali sono le seguenti:

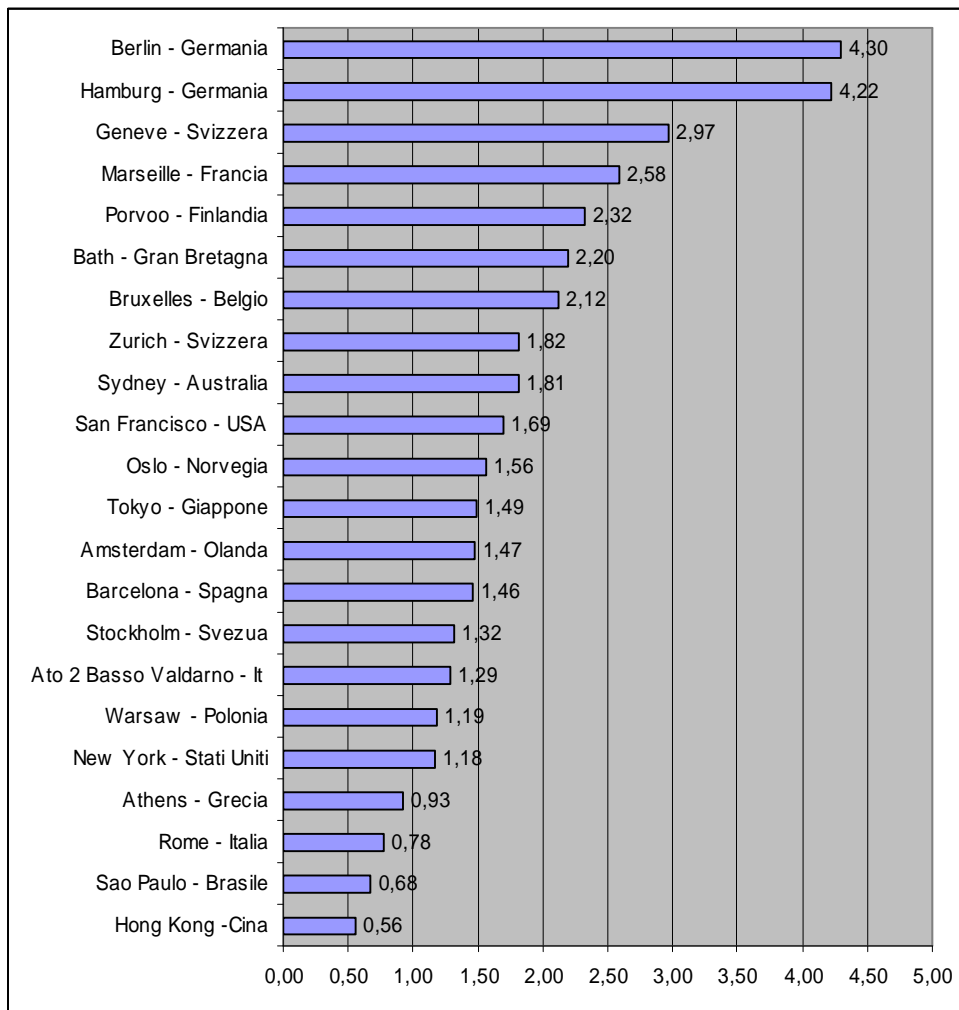
Tariffe in vigore dal 1/1/2008 per le utenze domestiche (<i>residenti</i>)				
	<i>Acquedotto</i>	<i>Fognatura</i>	<i>Depurazione</i>	<i>Totale</i>
Agevolata (0-80)	0,7716610	0,1045940	0,3625880	1,2388430
base (81-200)	1,0296560	0,1394560	0,4834510	1,6525630
I eccedenza (201-300)	1,3992180	0,1898160	0,6577710	2,2468050
II eccedenza (oltre 300)	1,6789060	0,2277800	0,7887060	2,6953920
quota fissa annua		23,2428210		

Se prendiamo come riferimento un consumo annuo di 200 mc il costo per una famiglia dell'ATO2 risulta tra i più bassi in Toscana, mentre si colloca nella fascia medio alta a livello nazionale. A livello internazionale, nonostante gli aumenti verificatisi negli ultimi anni, le tariffe italiane si collocano ancora su livelli medio bassi

200 mc, IVA inclusa, nell'anno 2007 in Toscana



Raffronti internazionali – Euro al mc, iva esclusa, anno 2004



3 Le linee della gestione

Acque S.p.A. cerca costantemente di perseguire i propri obiettivi d'impresa, nell'ambito del rispetto delle finalità sociali ed ambientali proprie di una società con capitale a maggioranza pubblica, che gestisce un servizio di grande importanza per la vita dei cittadini. Nell'ambito di una continua attenzione alle esigenze poste dai propri referenti (in particolare gli enti locali del territorio servito, i consumatori e le loro associazioni, il proprio personale) mira perciò a migliorare la qualità del servizio, ed a dare il proprio contributo alla salvaguardia dell'ambiente circostante, nella convinzione che la responsabilità sociale d'Impresa non rappresenta un ostacolo all'efficienza ma è un valido strumento per l'aumento della competitività, oltre che un elemento chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.

3.1 La promozione della risorsa: le fontanelle di acqua buona

In questo contesto Acque assegna un ruolo di particolare importanza alle iniziative di educazione ambientale tese promuovere l'utilizzo razionale dell'acqua ed a combattere gli sprechi. Nell'ambito di *Acque tour*, il progetto rivolto alle scuole, che si articola essenzialmente nelle visite agli impianti dell'Azienda ed in interventi nelle classi sul ciclo naturale e tecnologico dell'acqua, sono stati coinvolti nel corso dell'anno scolastico 2006-2007 oltre 5.600, tra bambini, ragazzi, insegnanti. Continua a svilupparsi inoltre "*acqua buona*", il progetto che mira a sostituire l'acqua minerale con quella di rubinetto all'interno delle mense scolastiche, investendo il risparmio così ottenuto in solidarietà (interventi per l'accesso all'acqua nei Paesi del terzo mondo) e in parte in sussidi didattici. Il progetto ha riscosso in via di principio un largo apprezzamento, anche se si confermano, al momento dell'attuazione pratica, inerzie e resistenze, a dimostrazione di quanto sia lungo il lavoro per ribaltare comportamenti consolidati, che hanno portato ad una espansione abnorme nel nostro Paese del consumo delle acque minerali.

Per promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto anche all'interno delle famiglie, oltre a proseguire nel corso del 2007 la distribuzione delle brocche personalizzate con il proprio logo, Acque ha avviato la realizzazione di fontanelle di acqua di alta qualità: una è già funzionante nel Comune di Pescia e vede l'afflusso medio di circa 150 persone ogni giorno; altre sei saranno gradualmente realizzate in diversi comuni del territorio gestito entro la fine dell'anno. Nel comune di Capannori Acque sta invece operando unitamente ad Acque servizi quale soggetto attuatore del progetto *la via della buona acqua*, elaborato dal Comune e finanziato dalla Regione, volto al recupero ed alla salvaguardia delle numerose sorgenti presenti sul territorio, dove numerosi cittadini sono soliti rifornirsi di acqua potabile.

Gli interventi di promozione dell'uso della risorsa si accompagnano ad interventi tendenti a migliorare le caratteristiche organolettiche dell'acqua con la realizzazione di nuovi impianti di trattamento o la ristrutturazione e l'affinamento di quelli esistenti. L'ultima indagine di customer satisfaction (luglio 2007) indica una percentuale di utenti del 40,2% che più o meno stabilmente consuma l'acqua di rubinetto per bere. E' un dato molto basso ma leggermente più alto rispetto a quello dell'anno precedente e che riteniamo di poter sensibilmente migliorare in futuro.

3.2 Il diritto all'acqua

Acque collabora fin dal 2002 con il Movimento Shalom nell'attuazione del Progetto *Acqua per il Burkina Faso*. Nell'ambito di questo progetto ha contribuito, prima, al rinnovo di alcuni macchinari, necessari per il proseguimento dell'attività di escavazione di una prima trivella, inviata nel Paese africano nel 1997, grazie all'aiuto di alcuni dei precedenti Gestori, poi, all'acquisto di una seconda Trivella e alla formazione in Italia di alcuni tecnici del *Burkina Faso* impegnati nell'attività di perforazione dei pozzi, e, infine, con i contributi degli anni 2006 e 2007, all'acquisto di una terza trivella, destinata ad affiancare e progressivamente sostituire la prima, che oramai comincia a mostrare i segni del tempo.

La collaborazione ha dato buoni frutti, portando alla costituzione nel Paese africano di una impresa di perforazione efficiente, che ha realizzato 150 pozzi gratuitamente, oltre a quelli commissionati da soggetti pubblici e privati burkinabé e da organizzazioni umanitarie europee e canadesi. Questi interventi consentono oggi a migliaia di persone delle comunità del Burkina Faso di accedere all'acqua potabile.

Acque ha inoltre contribuito alla realizzazione di un *barrage* (diga in terrapieno) a *Godo*, sempre nel *Burkina Faso*, una iniziativa coordinata dall'*Istituzione Nord Sud* della Provincia di Pisa; l'opera, per la quale Acque ha di recente erogato l'ultima tranche del proprio contributo, è stata inaugurata nel 2006 ed ha visto il coinvolgimento nella fase della progettazione dei tecnici dell'associazione onlus *Idraulica senza frontiere*, alla quale aderiscono anche diversi ingegneri e tecnici di Acque SpA.

3.3 Gestione integrata ed infragruppo qualità, ambiente, sicurezza ed etica.

Il gruppo Acque ha adottato per la capogruppo e le controllate, Acque Industriali, Acque Ingengeria ed Acque Servizi i seguenti sistemi di gestione aziendali:

- Sistema di Gestione della Qualità, operativo e conforme alla norma UNI EN ISO 9001 ed. 2000
- Sistema di Gestione Ambientale, operativo e conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed. 2004
- Sistema di Gestione della Sicurezza OSHAS 18001 ed. 1999
- Sistema di Responsabilità Sociale SA 8000 ed. 2001

I quattro sistemi di gestione sono implementati dal gruppo in maniera integrata, e a tal proposito è stato costituito un Gruppo di Coordinamento per Qualità, Ambiente, Sicurezza, Responsabilità sociale e formazione, che si occupa di supervisione dei sistemi di gestione adottati, perseguendo l'obiettivo di integrarli e di gestirli in un unico sistema (Sistema di gestione BEST FOUR).

Il lavoro di certificazione ha richiesto la fissazione di regole tese a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi, ad assicurare la pianificazione degli obiettivi e delle attività, una maggiore chiarezza nei ruoli e nelle responsabilità, l'individuazione precisa e dettagliata dei metodi e delle procedure di lavoro da seguire, la promozione della formazione continua del personale e il suo coinvolgimento nella vita aziendale, il miglioramento delle comunicazioni interne.

Il gruppo Acque si pone, al fine di mantenere e far crescere il sistema BEST FOUR, i seguenti obiettivi strategici:

- ricercare l'ottimizzazione dei processi aziendali al fine di raggiungere, attraverso il miglioramento continuo, il massimo livello di efficienza ed efficacia, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della salute e sicurezza dei lavoratori e della qualità dei servizi e della sostenibilità delle attività svolte; andando così a fornire all'utenza un servizio di qualità, affidabile, sicuro, tempestivo, puntuale e flessibile;
- sviluppare la capacità aziendale di rispondere e anticipare le esigenze ed aspettative dei propri clienti e parti interessate, intesi in senso lato, monitorando il loro grado di soddisfazione, gestendo i reclami e proponendo iniziative per la loro informazione e il loro coinvolgimento;
- far sì che ogni dipendente operante all'interno dell'azienda, si senta, in relazione alle proprie mansioni, coinvolto in prima persona nella realizzazione della Politica BEST FOUR;
- prevenire e/o ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività, quindi prevenire l'inquinamento, ed i rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- mantenere la conformità alle norme europee, nazionali e locali, in riferimento alla qualità del servizio erogato, alla tutela del diritto del lavoro, alla tutela dell'ambiente ed all'igiene e alla sicurezza dei lavoratori e quelle tecniche specifiche di ogni servizio fornito da ogni azienda del gruppo.

3.4 Codice etico e controllo interno

Nell'ambito della propria *corporate governance*, Acque SpA ha ritenuto opportuno dotarsi di un modello organizzativo finalizzato a prevenire la commissione di reati rientranti nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/2001.

Per questo dopo avere adottato un codice etico, ha istituito, già nel marzo del 2005, la funzione di internal auditing, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, con lo scopo di verificare l'efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'osservanza di procedure, piani, regolamenti e leggi, al cui rispetto la Società è tenuta.

Nel corso del 2007 l'ufficio ha proseguito l'attività di analisi e di controllo dei processi produttivi assistendo nel contempo la direzione nell'adeguamento dei propri strumenti di gestione e di controllo, conformemente alle esigenze espresse dal citato D.lgs. 231/01 e sue successive modifiche.

Il risultato di tale lavoro è culminato il 7 Novembre 2007 con l'approvazione, da parte del CdA, del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

3.5 un nuovo rapporto con gli utenti

L'impegno per sviluppare un clima positivo nel rapporto con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, resta centrale nell'azione di Acque.

Per facilitare l'accesso ai servizi, la Società ha in primo luogo operato per migliorare il funzionamento del call center, la cui gestione già nel corso del 2006 è stato ricondotta all'interno del Gruppo, tramite la collegata C.C.S. Call Center Solutions srl. La scelta, che mirava anche a limitare il ricorso alla pratica delle esternalizzazioni, spesso associata, nei call center ed altrove, al lavoro precario, ha avuto effetti positivi.

Per quanto riguarda il numero verde dedicato ai servizi commerciali, da gennaio a ottobre si sono registrati livelli di accessibilità mensili sempre al di sopra del 90%, talvolta anche vicini al 100%, con chiamate entro una forbice tra un minimo di 9.000 ad un massimo di 11.000 al mese. Dalla seconda metà di novembre le chiamate hanno iniziato a crescere in modo esponenziale in ragione della richiesta dei dati catastali, salendo ad oltre 20.000 in novembre e a quasi 44.500 in dicembre, quando la percentuale delle risposte agli utenti è scesa al di sotto del 50%. Sul numero verde guasti il livello di servizio si è mantenuto sempre oltre il 90%, tranne nel mese di settembre in cui è stato dell'87%, a fronte di un picco di 12.030 chiamate, dovuto a guasti verificatisi in alcuni dei centri maggiori del territorio servito; il numero delle chiamate mensili per il numero verde guasti ha oscillato da un minimo di 3.700 ad un massimo, come si diceva, di oltre 12.000.

Come si è visto, il call center della Società è andato in crisi sul finire dell'anno con la richiesta dei dati catastali agli utenti, imposta dalla Legge Finanziaria 2005 (legge 30/12/2004 n.311). La vicenda ha mostrato tutta l'assurdità di un provvedimento legislativo che, scaricando sulle società di gestione dei servizi pubblici oneri e compiti del tutto impropri, ha provocato un numero abnorme di accessi sia sul numero verde che sugli sportelli commerciali, causando la pratica impossibilità di fare fronte a tutte richieste degli utenti. Ma i disservizi ed i disagi verificatisi in questa occasione hanno anche imposto l'avvio di una riflessione sull'attuale modello di rapporto con gli utenti.

Il modello appare infatti ancora troppo tradizionale, ingessato e burocratico. E' necessario affrontare il problema con forti elementi di innovazione, puntando a creare un sistema più flessibile ed articolato, basato su una pluralità di strumenti. Per questo Acque sta lavorando alla predisposizione di modelli di sportello, con pacchetti predefiniti di servizi, i *Punti Acque*, da proporre agli *URP* dei Comuni, alle associazioni dei consumatori, a quanti altri saranno disponibili. All'interno di alcuni dei maggiori centri commerciali del territorio servito, Acque andrà invece a collocare degli *Acque Shop*, che non dovranno essere soltanto il tradizionale sportello per lo svolgimento delle pratiche commerciali riguardanti il contratto d'utenza, ma anche luoghi in cui proporre al *cliente* servizi, consulenza e prodotti, in materia di risparmio idrico ed energetico, utilizzo razionale dell'acqua, ecc.

La sperimentazione della telelettura dei contatori, collegata ad una maggiore frequenza e flessibilità della fatturazione, e l'utilizzo massiccio dei sistemi tecnologici più avanzati dovranno essere i pilastri di una rivoluzione a 360° che collochi il cliente al centro dell'attenzione e dell'operato di Acque, che peraltro è abituata a sperimentare e gestire soluzioni innovative in tema di rapporto con gli utenti e di tutela attiva dei loro diritti. Ricordiamo qui due esempi:

- l'utilizzo dei messaggi sms per informare gli utenti su interruzioni idriche programmate, un servizio unanimemente apprezzato, al quale sono oggi registrati oltre 47.000 cittadini, e che ha ancora notevoli possibilità di sviluppo;
- L'assicurazione lanciata nel 2005 per tutelare gli utenti dai rischi comportati dalle perdite occulte negli impianti idrici privati, che ha visto crescere il numero delle adesioni, nel corso del 2007, fino ad oltre 34.700

Acque auspica che nella costruzione di un nuovo rapporto con gli utenti, un ruolo centrale sia svolto dalle Associazioni dei Consumatori, con le quali intende rafforzare sempre più la collaborazione già avviata, estendendo i momenti di consultazione e le forme congiunte di verifica e monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati, secondo le linee prefigurate anche nell'ultima finanziaria. Le Associazioni dei Consumatori non sono nelle intenzioni di Acque delle controparti, ma dei partner potenziali nella definizione degli standard di qualità dei servizi e nella loro valutazione.

3.6 Un modello organizzativo flessibile in grado di valorizzazione le competenze e le professionalità dei lavoratori del gruppo Acque, di creare buona e sana occupazione, di rispondere alle esigenze dei cittadini

Fin dall'inizio della sua attività Acque ha cercato di tenere unite le esigenze di efficienza e qualità della gestione. Per questo ha puntato a costruire un modello organizzativo flessibile che nell'ambito di una chiara distinzione tra attività di tipo istituzionale e non, puntasse per un lato a mantenere all'interno del gruppo attività di tipo strategico, capaci di creare valore per la capogruppo, e per l'altro a salvaguardare e valorizzare il patrimonio di professionalità e competenze rappresentato dal proprio personale, che un processo spinto di esternalizzazioni avrebbe progressivamente disperso ed impoverito.

Questa impostazione ha dato buoni frutti, portando alla creazione di un gruppo solido e qualificato, capace di porsi come modello anche nel processo di aggregazione che si sta avviando tra le società degli ATO 2, 3 e 6

Tutte le società controllate e collegate del gruppo hanno concluso l'esercizio 2007 con risultati economici ampiamente positivi.

Di seguito si riporta l'utile netto conseguito dalle controllate, confrontato con quello del 2006:

Società	2007	2006
Acque Industriali Srl	728.300	484.157
Acque Ingegneria Srl	2.187.216	694.556
Acque Servizi Srl	1.371.767	305.881

E' da rilevare che una parte crescente del fatturato deriva da attività svolte per soggetti diversi da Acque SpA, sintomo di una capacità di porsi sul mercato come realtà competitive ed efficienti.

All'interno della Regione, il gruppo Acque si conferma come una delle realtà più importanti e dinamiche, capace di creare e stimolare la creazione di occupazione stabile e qualificata. Gli occupati al 31/12/2007 in Acque e nelle aziende controllate erano 516, così suddivisi:

Acque SpA	346
Acque Industriali	51
Acque Ingegneria	41
Acque Servizi	78

Se si aggiungono gli addetti nelle società collegate che operano nella gestione del call center, nella fatturazione e nella gestione e manutenzione dei sistemi informatici (C.C.S. scarl, B.S. srl, I.C.T srl) e soprattutto quelli dell'indotto, il numero degli occupati legati al gruppo Acque aumenta ancora di alcune centinaia di unità.

Acque cerca di coniugare la scelta della limitazione delle esternalizzazioni con una gestione attenta ai costi e alla qualità del servizio, capace di affermare una cultura aziendale che stimoli l'impegno, il merito e la professionalità.

Anche il meccanismo degli incentivi adottato per il personale è funzionale a questo obiettivo. Il premio di risultato prevede obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, acquisti ecc.) sui quali viene commisurata l'erogazione di una parte del premio. Una parte ulteriore è legata al raggiungimento di obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi, stabiliti anche con il concorso delle associazioni dei consumatori, e verificati dall'indagine annuale sul grado di soddisfazione degli utenti.

4 Le priorità della gestione operativa

4.1 Acquedotto: l'impegno per evitare l'emergenza idrica

Nel settore acquedotto permane una difficoltà delle istituzioni a definire scelte di carattere strategico, in grado di mettere in sicurezza il sistema di approvvigionamento dei nostri territori per i prossimi decenni. Fin dall'inizio della propria gestione Acque S.p.A. ha posto l'esigenza di una profonda razionalizzazione del sistema di approvvigionamento, ed in questo ambito di un maggiore ricorso all'utilizzo di acque superficiali, attualmente non superiore al 3%, ma la realizzazione di questi obiettivi si è sempre scontrata con il frastagliamento delle competenze ed il prevalere di interessi settoriali e municipali, che non hanno consentito di prefigurare interventi realmente risolutivi ed attuabili.

Emblematica è la vicenda dell'accordo di programma per l'individuazione e realizzazione di interventi ed azioni per la progressiva soluzione del problema della subsidenza nella Piana di Lucca e nel Padule di Bientina, stipulato nel gennaio 2006 tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, le Province di Lucca e Pisa, le Autorità d'Ambito dell'ATO1 e dell'ATO2, le Autorità di Bacino dei fiumi Serchio ed Arno, i Comuni interessati della piana di Lucca e del Padule del Bientina, l'Associazione industriali di Lucca, Aquapur S.p.A.. Ad oltre due anni dalla sua stipula quell'accordo non ha ancora prodotto alcun intervento concreto, anche se ora sembra finalmente emergere una volontà da parte della Regione e delle Istituzioni locali, di dare nuovo impulso alla sua attuazione. In proposito sono da valutare positivamente le notizie circa lo stanziamento da parte della Giunta regionale di 10 milioni di euro da destinare alla realizzazione di alcuni degli interventi previsti dall'accordo, tra i quali il potenziamento dell'acquedotto intercomunale di S.Pietro a Vico e l'adeguamento dell'impianto di depurazione industriale di Casa del Lupo gestito da Aquapur SpA. Acque è disposta a fare la sua parte, purché si proponano soluzioni tecnicamente valide ed efficaci e si affronti realisticamente il nodo delle risorse, tenendo di conto che il ritardo nell'attuazione dell'accordo di programma ha nel frattempo obbligato il Gestore ad effettuare investimenti alternativi per garantire l'approvvigionamento idrico alle popolazioni servite.

Nel corso del 2007, così come nei precedenti anni, Acque S.p.A. ha infatti concentrato i propri sforzi nella realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, ma immediatamente attuabili, in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contributo alla riduzione dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati. Questi interventi mirano a:

- § ottimizzare il funzionamento degli impianti, elevando l'efficienza dei sistemi di pompaggio;
- § attuare misure di risparmio e recupero energetico;
- § captazione sul territorio ed avere un impatto di minore intensità locale sulle falde idriche attualmente sfruttate;
- § ammodernare le reti di distribuzione locale, con installazione di sistemi di telecontrollo e regolazione delle portate, che permettano il controllo dei consumi e la gestione attiva delle perdite occulte;
- § distrettualizzare le reti di distribuzione;
- § ridurre i livelli delle perdite occulte e di conseguenza la quantità di acqua prelevata dall'ambiente.

Nel corso di un anno caratterizzato da una grave siccità e che ha visto una diminuzione delle piogge di oltre un terzo rispetto alla media storica, al fine di superare le criticità manifestatesi, Acque ha messo in cantiere una mole consistente di interventi che hanno evitato ovunque il manifestarsi di carenze idriche significative. Di seguito si ricordano le opere più importanti.

- Realizzazione, in sostituzione e integrazione dell'esistenti, di oltre 40 pozzi in varie parti del territorio.
- Sostituzione di tratte di condotte deteriorate con nuove tubazioni in molte reti idriche del territorio gestito, per una spesa complessiva di circa 8,4 milioni di euro.
- Installazione di oltre 50 periferiche di telecontrollo per il monitoraggio dei sistemi isolati, tesi a prevenire difficoltà di funzionamento degli stessi.
- Adeguamenti alla normativa di molti degli impianti elettrici dei vari sistemi acquedottistici.
- Realizzazione di sistemi di regolazione della pressione per controllare il manifestarsi di perdite nelle reti di :
 - Pontedera, S. Croce, S. Maria a Monte, San Miniato, Calcinaia, Bientina (comuni inclusi nel Progetto ASAP);
 - Capannoli, Monsummano T., Ponsacco, Castelfiorentino, Capannori, Chianni, Montopoli, Montelupo F.
- Installazione di sistemi di disinfezione più efficiente mediante biossido di cloro negli impianti di Chiesina Uzzanese, Molinaccio (Certaldo), Farfalla (Empoli).

Molteplici e consistenti interventi hanno riguardato gli impianti di sollevamento, potabilizzazione ed adduzione in tutte le principali zone del territorio servito:

- Poggibonsi - sostituito con carattere di urgenza un tratto della condotta di adduzione dall'impianto di sollevamento del fiume Elsa all'impianto di Cepparello; realizzato un nuovo impianto di potabilizzazione dell'acqua del fiume Elsa;
- Montopoli - migliorato il sistema di approvvigionamento alla centrale Vaiano, tramite il potenziamento dei collettori di adduzione dai pozzi; ampliato l'impianto di potabilizzazione con una nuova linea di trattamento;
- Pescia - potenziato e migliorato il sistema di produzione della centrale di San Lorenzo e realizzato un impianto di sterilizzazione a ozono;
- Terricciola - migliorato il sistema di trattamento della centrale La Rosa; installato un impianto di trattamento su GAC (carbone attivo granulare); ristrutturato il sistema di sollevamento acqua grezza; installato un sistema di disinfezione più efficiente con biossido di cloro;
- Castelfiorentino - migliorato il sistema di approvvigionamento alle centrali della zona sportiva e di Profeti con il potenziamento delle adduzioni dai pozzi;
- Montaione - realizzato un impianto per superare l'emergenza idrica, costruendo un impianto di pompaggio per utilizzare l'acqua del lago Soiano (privato) ed un collettore per addurla all'impianto di Iano;
- Lajatico - effettuati interventi per migliorare la qualità dell'acqua in distribuzione, con installazione di un impianto di trattamento su GAC a La Sterza e un impianto di rimozione arsenico a Ronciiglioli;
- Vinci - migliorato il sistema di trattamento della centrale Troscia tramite impianto di trattamento su GAC;

- Pisa - estesa l'automazione del sistema di erogazione acqua, ristrutturate interamente le centrali di San Biagio e San Piero, interconnessa la rete idrica del litorale (Calambrone) con l'acquedotto di Livorno;
- Lorenzana - ristrutturata la centrale di Piano di Laura;
- Porcari - ristrutturati i depositi di Torretta Vecchia;
- Fauglia - ristrutturata la centrale di Valtriano;
- Santa Croce - sostituita la condotta di adduzione tra la centrale di Villa Maiolfi e il deposito di Poggio Adorno;
- Bientina - ristrutturate le linee di pompaggio per S.Maria a Monte e Montecchio della centrale C1;
- Gambassi T. – effettuato il rifacimento della condotta dal capoluogo al deposito Latino e ristrutturato il sistema di automazione dalla centrale Badia a Cerreto al medesimo deposito;
- San Gimignano – realizzata nuova tubazione per la connessione del deposito della Rocca al serbatoio della frazione di Pancole;
- Montespertoli – realizzato il collegamento tra la rete del capoluogo e il sistema di Lucardo.

La Struttura Operativa di Ricerca Perdite ha proseguito nel corso dell'esercizio un'azione organica e diffusa di ricerca delle perdite occulte, utilizzando la strategia definita dal protocollo del progetto *ASAP* (Actions for Systemic Aquifer Protection), cofinanziato dalla Comunità Europea, e basato sull'analisi dei sistemi locali e su un programma di interventi che tramite il monitoraggio dei consumi ed il controllo dei livelli di pressione nelle reti di distribuzione, mira a individuare ed eliminare le perdite occulte. **Gli interventi realizzati hanno portato ad ottenere risultati significativi nella riduzione delle portate erogate nei singoli sistemi, diminuite complessivamente di circa 3.000.000 di metri cubi, un quantitativo sufficiente ad alimentare per un anno una città come Empoli.**

Le varie attività tese al contenimento dei consumi energetici, combinate con la riduzione dei prelievi di acqua dall'ambiente hanno portato una riduzione dei consumi energetici di circa 2.700.000 KWh, corrispondente a circa il 4% dei consumi energetici totali del settore acquedotto (60.850.000 KWh).

4.2 Fognatura e depurazione: una svolta nell'attuazione degli accordi di programma

Nel settore fognatura e depurazione Acque S.p.A. ha come strategia il raggiungimento dei seguenti obiettivi, secondo le linee di indirizzo definite dall'Autorità di Ambito:

- § l'estensione del grado di copertura del sistema fognario;
- § la razionalizzazione e l'accorpamento del sistema di collettamento e depurazione dei reflui civili e industriali, tramite la realizzazione di schemi depurativi efficienti ed efficaci

Il sistema di depurazione è ancora affidato sul territorio dell'ATO 2 ad un numero considerevole di impianti, che rispecchiano la precedente frammentazione della gestione del servizio idrico e che per le loro ridotte dimensioni e capacità depurative rispetto ai carichi in ingresso, non garantiscono un livello adeguato di efficienza.

La scelta di procedere ad una razionalizzazione del sistema di depurazione e collettamento delle acque reflue mediante l'accentramento in impianti di trattamento di adeguate potenzialità, con la relativa dismissione di un consistente numero di impianti di piccole dimensioni, risponde all'esigenza di avere un sistema di depurazione più efficiente capace di sostenere le richieste di sviluppo civile e produttivo del territorio.

In tale ottica rientra l'Accordo di programma sottoscritto in data 29 luglio 2004, sotto l'egida del Ministero per l'Ambiente, tra le associazioni dei conciatori, gli enti locali (Regione, Province e Comuni interessati) e l'ATO2, al fine di conseguire una gestione sinergica della depurazione civile e industriale e favorire il recupero delle acque reflue. Il progetto di razionalizzazione, che prevede la dismissione di 49 impianti di depurazione civili tra la Valdinievole, l'Empolese e la Valdera, ha visto nel corso del 2007 una svolta, che speriamo decisiva per la sua realizzazione: infatti, dopo una situazione di stallo in cui la frammentazione delle competenze tra i vari enti aveva di fatto bloccato l'attuazione del programma, la Regione Toscana, anche su sollecitazione diretta da parte di Acque S.p.A. e dell'ATO 2, ha ripreso un ruolo di coordinamento dell'intero Accordo, portando alla redazione della *Valutazione di incidenza per l'area protetta del padule di Fucecchio* e delle relative opere di salvaguardia, ed alla definizione di una soluzione alternativa per la Valdinievole ovest, con la possibile realizzazione di un nuovo depuratore Acque S.p.A.

destinato a sostenere il bilancio idrico del Padule nei mesi estivi di maggiore carenza d'acqua. Nel dicembre 2007 è stato inoltre sottoscritto un Protocollo di intesa per la Valdera che prevede un sistema di accentramento per il polo depurativo della città di Pontedera e soluzioni locali per la bassa Valdera. L'intesa raggiunta, recependo all'interno dell'accordo di programma alcune esigenze reali poste dagli enti locali, dovrebbe consentire ora un anticipo dei tempi di realizzazione rispetto al cronoprogramma originario.

Sono in corso, da parte della Regione, le procedure per la revisione dell'Accordo presso il Ministero dell'Ambiente, per recepire le decisioni sopra descritte, e dare il via alle opere previste. E' necessario soprattutto definire in maniera chiara le competenze per gli atti amministrativi relative alle conferenze di servizio ed agli espropri, per evitare conflitti che finora hanno bloccato la partenza dei lotti già progettati (collettore fognario Santa Maria-Castelfranco e collettore nord della Valdnievole 1° lotto Uzzano-Cintolese)

Altro schema depurativo strategico è quello relativo all'ampliamento del depuratore di Pisa-Nord "San Jacopo". Il progetto, inserito in uno specifico Accordo di Programma fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione dà attuazione ad un programma di consistente riorganizzazione della depurazione nei Comuni di Pisa, San Giuliano e Vecchiano, con la dismissione dei depuratori della Fontina, Vecchiano capoluogo e Migliarino, ormai sotto dimensionati e inseriti nel contesto urbano, e l'estensione della copertura del sistema fognario ad alcune frazioni di San Giuliano Terme, ancora non servite da fognature e depurazione, ed alcune località dell' Oltreserchio lucchese. L'obiettivo è quello di raggiungere una maggiore efficienza ed una migliore tutela dell'ambiente, in un'area di rilevanza nazionale dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, caratterizzata dalla presenza del parco di San Rossore e del lago di Massaciuccoli.

Dopo aver definito, tra le Autorità d'Ambito dell'ATO 1 e dell'ATO 2, la copertura economica a carico della tariffa, che si somma ai finanziamenti del Ministero dell'Ambiente e dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, si è dato inizio alla procedura di gara, che ha visto nel dicembre 2007 la qualificazione delle imprese che hanno rimesso le relative offerte, che sono oggetto, attualmente, di valutazione da parte della commissione giudicatrice. Il nuovo impianto comporterà l'ampliamento della capacità di trattamento del depuratore di San Jacopo, dagli attuali 40.000 ab/eq ai futuri 135.000 ab/eq.

Nel Comune di San Giuliano è stato collaudato il collettore della dorsale ovest (Arena Metato - Madonna dell'Acqua, dove sono iniziati gli allacciamenti degli utenti a seguito dell'ordinanza del Comune) mentre è in fase di completamento la condotta relativa alla dismissione del depuratore di Migliarino, che si innesterà nella dorsale di Arena Metato.

Nel 2007 si è tenuta la conferenza di servizio relativa alla progettazione esecutiva per il risanamento del collettore fognario principale di Pisa, di Via di Gagno, oltre ad un lotto esecutivo della nuova condotta per la dismissione del depuratore della Fontina, e al nuovo collettore di Via Lenin a S. Giuliano, che costituiranno le dorsali principali del sistema fognario di adduzione al nuovo depuratore di Pisa Nord. Sono attualmente in corso le procedure di gara

Completa il quadro degli interventi per l'area Pisana il nuovo schema depurativo della Lungomonte Pisana, da Calci fino a Cascina, che permetterà il completamento delle reti fognarie delle zone interessate, con la centralizzazione presso un unico depuratore, e la relativa dismissione di 4 impianti. Attualmente sono in fase di valutazione da parte dell'Ato le possibili scelte derivanti dallo studio di fattibilità, al fine di poter iniziare la progettazione preliminare ed avviare le conferenze di servizio.

Per l'area Lucchese è prevista la realizzazione dei collettori di collegamento all'impianto di depurazione misto civile-industriale del comparto produttivo della carta di Casa del Lupo, gestito dalla Soc. Aquapur, con la relativa chiusura di 5 depuratori civili, due dei quali, quelli di Rio Strigaio e Villaggio dell'Angelo, sono già stati dimessi.

Per lo schema di depurazione della Valdelsa sono stati realizzate le sezioni di trattamento dei composti azotati (nitro-denitro) per il depuratore consortile di Poggibonsi (interventi già realizzati in precedenza per gli impianti di Empoli e Castelfiorentino). Risultano tuttora in fase di completamento i lavori per la filtrazione finale delle acque in uscita dagli impianti di Poggibonsi e Castelfiorentino. Tali interventi sono necessari per l'adeguamento ai limiti del Dlgs 152/06 e per raggiungere gli standard di qualità previsti dal Piano di Tutela della Regione Toscana del 2005 che classifica come area sensibile l'asta del fiume Arno.

Completano il risanamento ambientale della Valdelsa, l'attraversamento sotterraneo del Fiume Arno, per collegare il Comune di Capraia e Limite all'impianto di depurazione consortile di Pagnana nel Comune di Empoli, e l'attivazione dell'impianto di fitodepurazione della località di Pancole a San Gimignano.

Per quanto riguarda il **completamento delle fognature nei centri con popolazione superiore a 2.000 abitanti**, si sono registrati ulteriori avanzamenti sia nelle progettazioni che nei lavori, al fine di rispettare quanto previsto dal Piano d'Ambito dell'AATO 2 e dalle scadenze della normativa in materia. In particolare si ricordano:

- il 1° lotto delle fognature di Porta a Mare-La Vettola e Barbaricina, nella città di Pisa, completate nel corso dell'anno 2006 ed in esercizio dal mese di luglio 2006;
- le fognature di Arena Metato e Madonna dell'Acqua a San Giuliano Terme, completate e in esercizio;
- i due macro lotti del Comune di Capannori, ciascuno di oltre 5 milioni di euro, di cui il primo ormai in fase conclusiva e il secondo in fase di realizzazione con un 1° lotto funzionale di oltre 2 milioni di euro; gli interventi realizzati in questo comune hanno portato la percentuale di copertura del servizio di fognatura dal --% al 77%
- i lavori di estensione, attualmente in fase conclusiva, delle fognature di alcune frazioni del Comune di Cascina, e il relativo allacciamento all'impianto di depurazione di San Prospero che riceve già i reflui del capoluogo;
- le fognature dei Comuni di Cerreto Guidi e Montespertoli, i cui lavori registrano ritardi per le difficoltà di avvio delle procedure di esproprio da parte dei rispettivi comuni, nonostante le progettazioni siano state redatte ormai da tempo da parte di Acque;
- l'inizio dei lavori per il completamento delle fognature del Comune di Montaione, compreso la realizzazione del fitodepuratore in località San Vivaldo;
- il 1° lotto delle fognature di Vicopisano, per le quali si è conclusa nel corso del 2007 la conferenza di servizio, è stato ottenuto il nulla osta da parte della Sovrintendenza di Pisa e sono attualmente in corso le procedure di gara;
- l'inaugurazione del nuovo impianto di Forcoli nel Comune di Palaia, che in precedenza era totalmente privo di depurazione dei reflui; tale impianto è il primo nella Regione Toscana, per reflui civili, ad essere stato progettato con la nuovissima tecnologia a SBR (sequencing batch reactor).

Il processo di accorpamento trova dei limiti fisici nelle aree collinari e montane dell'ATO2, dove la densità della popolazione risulta decisamente ridotta e l'accorpamento dei sistemi di collettamento risulta antieconomico. In tali contesti la strategia Acque S.p.A. prevede il mantenimento della depurazione a livello locale, basandola su tecnologie di fitodepurazione, asservite da sistemi tecnologici per il controllo gestionale, in grado di assicurare il rispetto delle normative regionali sui trattamenti appropriati per piccole comunità. Su tali problematiche e su quelle connesse degli scarichi diretti, cioè privi di depurazione, per **agglomerati al di sotto dei 2000 ab/eq** si sviluppò nel 2005, in sede Regionale, un'ampia discussione che coinvolse gli AATO, i Gestori e le Province, in quanto, da un lato, risultavano pressanti le scadenze di legge del 31/12/2005 per dotare tali scarichi di idonei trattamenti appropriati, ai sensi del regolamento Regionale 28/R e, dall'altro, sulla base del censimento fatto dai Gestori e della stima delle risorse necessarie, si evidenziava la non sostenibilità degli interventi da parte dei Piani d'Ambito.

Si arrivò pertanto alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, firmato nell'agosto del 2005, e successivamente alla stesura della nuova Legge Regionale sugli scarichi, la L.R. 20 del maggio 2006, che prevedeva la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma, sia per gli scarichi da agglomerati sopra 2000 abitanti che per quelli al di sotto, oltre agli scarichi diretti non depurati e non censiti. Il percorso avviato nel 2005, su sollecitazione delle Aziende del S.I.I. e della Commissione Acqua di Cispel Toscana, ha fatto emergere una situazione non contemplata dai piani d'ambito, ed ha evidenziato, con il censimento eseguito dai Gestori su tutto il territorio della Regione, il quadro delle reali necessità di copertura del sistema fognario e depurativo, creando così i presupposti per il necessario aggiornamento e riallineamento delle scadenze del Piano di Tutela delle Acque. Ha fatto emergere inoltre l'esigenza di individuare risorse aggiuntive a quelle generate dal sistema tariffario, per la copertura delle opere non previste dai piani di ambito, definendo un cronoprogramma delle opere stesse, all'interno di un quadro generale che preveda una revisione della normativa sui trattamenti appropriati. E' infatti in fase di concertazione il nuovo Regolamento regionale sugli scarichi che sostituirà il vigente 28/R che dovrebbe rivedere la classificazione dei trattamenti appropriati in virtù delle considerazioni sopra esposte. Inoltre ci preme sottolineare come tale lavoro, portato avanti dai gestori del S.I.I. toscano coordinati dalla Commissione acqua, abbia portato alla **delibera Regionale n° 766 del 29.10.07** che validando il lavoro sin qui svolto, mette a disposizione dei sei ambiti toscani, un primo finanziamento di 12.500.000 a parziale copertura di tali interventi. A seguito di tale delibera la Regione si è impegnata a concludere l'iter per la firma dell'Accordo da parte delle Province, AATO, ARPAT e Gestori oltre ai comuni in regime di salvaguardia.

Nel corso del 2007 è proseguito il lavoro progettuale e di ricerca per assicurare una corretta ed avanzata risoluzione del problema dello **smaltimento dei fanghi**, in un'ottica regionale, secondo le linee strategiche concordate con i gestori del S.I.I., all'interno della Commissione Acqua di Cispel Toscana, coordinata da Acque S.p.A. Complessivamente vengono prodotti dai depuratori civili dei sei AATO Acque S.p.A.

della Toscana 120.000 tonn/anno di fanghi biologici, che vengono smaltiti per il 60% in compostaggio e per il 40 % in agricoltura. La quasi totalità dei fanghi viene trasportata fuori regione. Le linee programmatiche elaborate dai Gestori d'Ambito sono state recepite in un Protocollo d'Intesa siglato nel febbraio del 2007 tra Cispel e Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana, che ha assicurato il sostegno finanziario ai relativi progetti, all'interno del Piano Regionale di Risanamento Ambientale (P.R.R.A.).

In sintesi si prevede:

- il ricorso ai trattamenti di **fitomineralizzazione** di fanghi di supero - per gli impianti di piccola e media potenzialità - utilizzando i letti di essiccamento presenti sugli stessi impianti, sulla scorta dei risultati ottenuti nel biennio 2005-2006 da Acque S.p.A in collaborazione con il CNR di Pisa e presentati in un convegno scientifico nel 2006 allo stesso CNR, che ha portato poi all'ottenimento del brevetto congiunto Acque-CNR per l'applicazione di tale tecnologia; lo scopo è coniugare le necessità di tutela ambientale con quelle di contenimento dei costi di gestione per impianti di piccola taglia. Tale tecnica è già stata introdotta su oltre 10 impianti ed è in fase di realizzazione su altri impianti secondo un programma di investimento recepito dall'Autorità di Ambito;
- il **condizionamento biologico** dei fanghi in piattaforme centralizzate per il successivo riutilizzo in agricoltura secondo le normative, in previsione delle restrizioni normative ormai prossime, che non consentiranno il riutilizzo tal quali dei fanghi biologici sui terreni agricoli;
- la verifica della sostenibilità ambientale dell'utilizzo dei fanghi quali biomasse per la produzione di energia elettrica, attraverso il processo della **gassificazione-pirolisi**, preceduto da un essiccamento termico dei fanghi; tale studio condotto in collaborazione con l'Università di Pisa, Dip. di Chimica e Scienza di Materiali, insieme a tutti i Gestori toscani del S.I.I. nell'ambito di una specifica convenzione siglata tra Regione Toscana, Cispel e l'Univ. di Pisa è ormai in fase conclusiva e i relativi risultati saranno presentati nel 2008 al competente Assessorato regionale.

Per quanto riguarda il **contenimento dei consumi di energia elettrica**, nell'ambito del progetto aziendale di controllo dei costi energetici, si è continuato negli interventi di verifica delle apparecchiature elettromeccaniche, sostituendole, quando necessario, con nuove ad alto rendimento, e l'adeguamento, ove possibile, dei cicli di processo alle reali necessità di trattamento. In particolare si vuole segnalare l'ottimo risultato ottenuto in termini di risparmio sul depuratore di Pagnana, attraverso l'inserimento di sonde di misura on-line sul processo depurativo, asservite ad un software di controllo sviluppato in collaborazione con Acque Ingegneria e l'Università di Firenze. Sono in corso di elaborazione le attività per ripetere tale esperienza su altri impianti di depurazione di Acque con consistenti consumi energetici.

Si è dato inoltre corso al progetto di **produzione di energia elettrica dal biogas** prodotto dai digestivi anaerobici presenti su alcuni impianti consortili di Acque S.p.A.: in particolare è prossimo alla partenza il recupero di biogas dal digestore di Poggibonsi, tramite l'installazione di una microturbina a gas di nuovissima generazione, mentre il per il digestore di Pieve a Nievole si stanno completando le necessarie autorizzazioni.

E' in fase di completamento sia la redazione della **cartografia del sistema fognario**, che il progetto di **copertura del sistema di telecontrollo**, attraverso l'installazione di periferiche sugli impianti di depurazione e sulle centraline di sollevamento della rete fognaria, per arrivare alla copertura pressoché totale del territorio, di concerto con l'installazione di specifici **misuratori di portata e di processo** sui principali impianti di trattamento delle acque reflue in gestione.

4.3 Innovazione, ricerca e sviluppo: un impegno strategico

L'impegno nel campo della ricerca e dell'innovazione riveste per Acque un carattere strategico.

Oltre le iniziative già ricordate, in particolare per l'individuazione e l'attuazione di nuove metodologie di smaltimento dei fanghi, si ricorda in primo luogo il forte impegno sviluppato per la **riduzione dei costi relativi ai consumi di energia elettrica**, che incidono pesantemente sui costi del Servizio Idrico Integrato e quindi sulla tariffa.

In relazione a questo costo occorre distinguere due differenti esigenze:

- a) da un lato la necessità di promuovere attività innovative orientate alla riduzione del consumo specifico di energia elettrica che, in riferimento ai dati del 2006 (93,815 GWH consumati e 46,691 Mmc acqua venduta), ammonta a 2,01 KWH/mc acqua venduta;

- b) dall'altro la necessità di ricercare, nel campo della gestione dell'energia, soluzioni in grado di ridurre il prezzo del KWH, soprattutto nell'attuale contesto internazionale che vede il petrolio ad un costo superiore ai 100\$ al barile.

Per quanto riguarda il primo aspetto, nel corso del 2007 la Società ha conseguito una serie di risultati importanti, frutto delle ricerche nei settori della riduzione delle perdite idriche e dell'efficientamento energetico degli impianti di depurazione.

Nel settore della riduzione delle perdite idriche, particolare risalto assume il **progetto ASAP** (Actions for Systemic Aquifer Protection). Il progetto, di durata triennale, è entrato nel secondo anno di attività, e prevede lo sviluppo di un protocollo innovativo per la ricerca delle perdite occulte. Mira a tutelare l'acquifero del padule di Bientina (PI) minacciato dal sovra sfruttamento, tramite la riduzione delle perdite occulte e quindi dell'emungimento. E' stato inserito nel programma europeo LIFE 2006, ed è stato approvato e cofinanziato dalla Comunità Europea per 1,1 milioni di euro; ad esso oltre ad Acque S.p.A., beneficiaria del finanziamento, collaborano i seguenti partner: la controllata Acque Ingegneria s.r.l., che coordina il progetto; la Provincia di Pisa, che ha la funzione di disseminazione del progetto; l'organizzazione spagnola Fundación Instituto Tecnológico de Galicia per la validazione del modello. Il protocollo mira all'elaborazione di un approccio sistemico basato sulla regolamentazione ottimale della pressione, ottenuta attraverso l'ingegnerizzazione di specifici sistemi di telecontrollo interfacciati con modelli di simulazione idraulica del comportamento delle reti in pressione. In base ai risultati ottenuti in alcuni comuni è ipotizzabile che l'adozione del protocollo ASAP nell'ambito delle reti distributrici di medie dimensioni sia in grado di produrre una riduzione della portata media annua immessa in rete superiore al 10%. Rapportando questo risultato al consumo specifico di energia elettrica per metro cubo di acqua venduta (2,01 KWH/mc) si comprende come la progressiva estensione di questo protocollo alle reti distributrici di medie dimensioni possa rappresentare un'importante possibilità di riduzione dei costi energetici.

Per quanto riguarda l'efficientamento degli impianti di depurazione si ricorda lo **Studio e Realizzazione di un Sistema di Automazione per il contenimento dei consumi energetici presso l'Impianto di Depurazione Liquami di Pagnana**, di cui si è già accennato nel capitolo sugli interventi nel settore fognatura e depurazione. Preme qui aggiungere che lo studio, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze, è stato individuato -tra le aziende del Gruppo ACEA- come lavoro sperimentale di riferimento per l'applicazione del nuovo software di Energy Benchmarking sviluppato in collaborazione con il W.R.C. di Londra. Il lavoro sarà presentato in sede Comunitaria per l'individuazione di soluzioni ad alta tecnologia per il risparmio energetico. Anche in questo caso, come in quello del Progetto ASAP, la chiave di svolta è rappresentata dall'ingegnerizzazione di un'interfaccia esperta fra i sistemi di telecontrollo e i modelli di simulazione numerica di processo, applicata agli impianti di depurazione. I risultati conseguiti per il caso del depuratore di Pagnana, che possono essere estesi ai numerosi impianti di depurazione gestiti dalla Società, comportano una riduzione dei consumi energetici dell'11,4%.

Per la riduzione del prezzo di acquisto dell'energia elettrica, Acque si è invece fatta promotrice, in ambito di CISPEL Toscana, di una gara europea per l'acquisto congiunto da parte dei Gestori del SII della Toscana, dell'energia elettrica. La gara ha consentito di fissare il prezzo all'ottobre 2007, quando il petrolio costava 80\$ al barile. Il contratto è stato stipulato a prezzo fisso e per l'intero 2008 ed il prezzo base dell'energia (al netto delle perdite, del dispacciamento, delle imposte, etc.) è stato fissato a 0,07625 €/kwh, con una previsione di risparmio sul prezzo di acquisto stimata attorno al 10%.

Altri settori di ricerca che vedono impegnata Acque SpA sono i seguenti

- **Adozione di sistemi di Telelettura per la riduzione delle perdite idriche** - Nel corso del 2007 uno specifico Gruppo di Lavoro costituito da personale dei Gestori del SII in ambito CISPEL Toscana ha valutato la possibilità, che dovrebbe essere concretizzata nel corso del prossimo anno, di utilizzare i sistemi di Telelettura dei contatori d'utenza, opportunamente interfacciati con i sistemi cartografici, di telecontrollo e simulazione numerica del comportamento idraulico delle reti, quale strumento per la riduzione delle perdite idriche. I moderni sistemi di Telelettura danno una risposta significativa in questa direzione infatti, come emerge dagli studi dell'AMRA (Automatic Meter Reading Association) oggi, nei diversi progetti che si sviluppano a livello mondiale, il ritorno degli investimenti in telelettura nelle reti idriche è proprio rappresentato per una parte rilevante (70-80%) dalle finalità di contenimento delle perdite idriche.
- **Fase di Test del progetto Water Wireless Sensor**. Il progetto, iniziato nel 2006, mira allo sviluppo di un sistema innovativo per la misura della portata idrica all'interno delle condotte. La

misura è effettuata da un sensore che sfrutta il principio dell'anemometro a filo caldo implementato con tecnologia MEMS. Il progetto ha portato al deposito di un brevetto internazionale (Luglio 2007) i cui proprietari sono al 50% Acque Ingegneria e Sensor Dynamics, le 2 società che hanno sfruttato le loro competenze reciproche per sviluppare il sensore. Attualmente il sistema di misura ha fornito buoni risultati nei test in laboratorio, ed è in corso una fase di test di circa 50 prototipi da installare all'interno delle condotte idriche gestite da Acque.

- **Progetto Arpa di Nettuno.** La misura della portata nelle condotte idriche effettuata in modo capillare permetterebbe di collezionare un numero elevato di dati utili, tramite opportuno software, all'individuazione delle perdite occulte e ad una conoscenza maggiore della propria rete idrica. Il sensore brevettato da Acque mira proprio a questi scopi. Tuttavia per ottenere un sistema di misura veramente innovativo è necessario pensare anche all'alimentazione elettrica del sensore stesso. Per questo motivo Acque ha studiato in collaborazione con il CNR di Pisa e il PolyLab di Genova, un sistema che permette di "prelevare" una piccola quantità di energia dal moto turbolento dell'acqua all'interno delle condotte idriche. In questo modo sarebbe possibile produrre un sistema, che oltre a misurare la portata, è in grado di generare una piccola quantità di energia per attivarsi e trasmettere il dato, senza alcun bisogno di batterie o di alimentazione da rete elettrica. Il generatore si basa sul principio piezoelettrico, ovvero sulla capacità di alcuni materiali di generare energia elettrica in seguito a una deformazione (o vibrazione). E' stata quantificata la potenza (circa 0,1 milliWatt) disponibile ai capi del generatore inserito in una tipica condotta idrica e attualmente è in corso la valutazione dei risultati ottenuti.
- **Ripetitori WiFi.** Per incrementare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie trasmissive, Acque ha stretto un protocollo di intesa con il Polo Tecnologico di Navacchio per installare alcune piccole antenne che ripetono in segnale internet wireless in due comuni di competenza di Acque (Cascina e Casciana Terme), in modo da coprire alcune zone di interesse e valutare se tali tecnologie (wireless 802.11) possono essere utili alla trasmissione dati di telemetria e telecontrollo, o altri dati generati per esempio dal sensore descritto al punto 1. Attualmente è in corso l'installazione delle prime 2 postazioni sperimentali che daranno risposte utili per l'impiego di tali tecnologie.

4.4 Investimenti: rispettati gli obiettivi stabiliti dall'autorità d'ambito

Gli investimenti realizzati nel corso del 2007 ammontano ad euro 64.141.800. Al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 61.012.247. Nel triennio 2005-2007 sono stati effettuati investimenti per complessivi 119,6 milioni (dati al lordo dei contributi pubblici) di contro ai 116,6 milioni previsti dal II° POT. Gli investimenti effettuati nel 2007 sono pari ad € 82,91 ad abitante (61.012.247/727783) ed € 1,31 per ogni mc venduto (61.012.247 diviso mc fatturati nel 2006 pari a 46.691.099). Sono dati che collocano Acque ai vertici nazionali come capacità di investimenti, in base ai dati pubblicati sul *Blue Book 2007* curato da *Utilitas*.

Questi risultati non sarebbero stati possibili senza la stipula nel corso del 2006 del contratto di *project finance* con *Depfa Bank*, che prevedeva la concessione di un finanziamento complessivo di 255 milioni di euro, per la copertura delle esigenze finanziarie indotte dall'attuazione del piano di investimenti approvato dall'Autorità d'ambito; una esperienza pilota ed una operazione di grande rilievo nazionale, consentita oltre che dal supporto della divisione finanziaria di Acea SpA, dalla solidità patrimoniale e dalla credibilità oramai acquisite dal gruppo Acque.

Nel corso dei primi 6 anni di attività, gli investimenti totali sono stati pari ad euro 218.919.145 (euro 199.429.621 al netto degli investimenti per allacciamenti) come emerge dalla seguente tabella.

RIEPILOGO GENERALE INVESTIMENTI 2002-2007					
	I° POT 02-04	2005	2006	2007	TOTALE

ACQUEDOTTO	38.188.960	9.154.208	15.196.011	34.332.869	96.872.048
DEPURAZIONE	11.607.520	4.950.708	6.604.741	12.395.975	35.558.944
FOGNATURA	16.270.747	6.804.502	7.652.541	6.915.888	37.643.678
GENERALI	13.736.174	3.174.512	5.076.750	7.367.515	29.354.951
ALLACCI ACQUED.	7.346.232	1.941.323	1.803.129	2.416.005	13.506.689
ALLACCI FOGNAT.	3.613.476	868.032	787.779	713.548	5.982.835
TOTALE	90.763.109	26.893.285	37.120.951	64.141.800	218.919.145

5 I risultati della gestione economica

5.1 Il valore della produzione

Il valore della produzione, pari ad euro 106.579.717, registra un aumento di euro 11.978.954, per effetto soprattutto dell'aumento dei ricavi da vendite e prestazioni, passati da euro 79.258.510 a euro 86.104.833 (+ 8,64%). All'interno di questa ultima cifra, i ricavi da tariffa ammontano ad euro 82.695.774, con un aumento del 9,08% sul 2006, dovuto soprattutto all'adeguamento delle tariffe. I ricavi del servizio fognatura e depurazione per utenze industriali sono invece passati da euro 3.408.307 a euro 3.371.243 registrando una diminuzione del 1,09 %.

I ricavi da tariffa iscritti a bilancio, sono quelli da Piano, non essendo ancora conclusa la fatturazione. In proposito è da ricordare che al Gestore in regola con le prescrizioni indicate nella Convenzione sono garantiti i ricavi previsti nel Piano di Ambito.

I volumi fatturati nel 2006 erano stati pari a mc 46.691.099 di contro a mc 46.638.977 del 2005 e mc 46.948.084 del 2004.

Nel corso del 2007 Acque ha sostituito circa 55.000 contatori vetusti. Ciò ha consentito senz'altro di limare lo scarto tra erogato e fatturato imputabile al blocco o al malfunzionamento degli apparecchi di misura. La sostituzione dei contatori proseguirà anche nel corso del 2008.

I ricavi per capitalizzazione dei costi incrementativi del valore delle immobilizzazioni, pari a euro 9.788.201, registrano una forte crescita (+ euro 3.848.571) dovuta alla maggior mole di lavori interni per manutenzioni straordinarie, nuovi allacci e nuove opere. L'ammontare complessivo degli altri ricavi e proventi è pari ad euro 10.431.078 di contro ad euro 8.355.760 del 2006 (+24,84%). Le voci più consistenti di tali ricavi sono costituite da proventi per allacciamenti, volture ed attivazioni, pari ad € 1.754.302 (+ 16,72%), per lavori c/terzi (€ 2.701.391) che registrano un incremento del 173% e per cessione TEP lampadine pari ad € 1.118.836.

5.2 I costi della produzione

I costi della produzione ammontano complessivamente a euro 88.616.436, con un incremento del 8,18% sul 2006.

Al loro interno risultano in aumento i costi per acquisto materiali, che passano da 4.126.735 a 5.158.148 (+ 24,99%) e per acquisto servizi, da 31.904.685 a 33.772.491, con un incremento del 5,85%.

Tra i costi per acquisto materiali, la voce più consistente è quella relativa all'acquisto ricambi idraulici, pari a 1.748.783, che registra un aumento di euro 369.482, in funzione dell'accresciuta mole dei lavori di manutenzione straordinaria sulle reti idriche.

Tra i costi per acquisto servizi l'importo di gran lunga più importante è quello relativo alle spese per energia elettrica (€12.370.162) che equivalgono al 11,60% del valore della produzione e rappresentano Acque S.p.A.

la terza voce in assoluto dei costi, dopo quelli per il personale e per il canone di concessione. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è però minimo (+ € 460.701) nonostante il forte aumento delle tariffe verificatosi nell'ultimo anno in conseguenza dell'aumento del greggio. E' questa la dimostrazione più evidente dei grandi risultati ottenuti nell'impegno per il contenimento dei costi energetici, di cui si è già parlato nel capitolo sull'innovazione.

Tra le altre voci dei costi per acquisto servizi, quelle di maggior rilievo sono relative a estensioni reti (1.713.497; +18,32%), smaltimento fanghi (1.429.078; -11,65%), servizio bollettazione (1.944.475; +18,21%).

I costi per godimento beni di terzi, sono soprattutto determinati dal canone di concessione, dovuto ai comuni e all'AATO in base alla convenzione di affidamento del servizio, e che, con euro 13.583.860, incide per il 12,74% sul valore della produzione.

Il costo del personale iscritto a bilancio risulta pari a 15.697.736 euro, corrispondenti al 14,73% del valore della produzione. Di tale somma € 174.010 sono relativi a contratti per somministrazione di lavoro. Il numero medio dei dipendenti di Acque è stato nel 2007 di 363 unità, in calo rispetto al corrispondente numero del 2006 pari a 378 unità. Le azioni più significative sul fronte dei nuovi ingressi sono state: la riacquisizione da Acque Industriali di attività di gestione (8 lavoratori) e l'inserimento nell'esercizio di 6 giovani ingegneri. Mentre per le uscite l'operazione più significativa è stata la cessione del ramo d'azienda manutenzioni e allacci ad Acque Servizi (39 lavoratori). Il costo medio annuo per dipendente è stato di euro 43.244 e ha registrato un decremento del 2% sul costo medio del 2006.

Nel complesso i costi della produzione al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti registrano un aumento di € 2.264.999 euro, segnando un aumento percentuale del 3,32%, un dato ben inferiore all'aumento in percentuale del valore della produzione della produzione e che testimonia gli importanti risultati ottenuti per il contenimento dei costi operativi.

5.3 Il margine operativo e l'utile netto

La gestione economica della Società mostra un margine operativo lordo in di euro 36.187.301 (33,95% del valore della produzione) in forte crescita rispetto a euro 26.473.347 (27,98% del valore della produzione) del 2006.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 14.077.089, registrando un aumento di euro 3.786.440, per l'entrata in funzione dei nuovi investimenti conclusi nel 2007. Anche le svalutazioni dell'attivo circolante registrano un considerevole incremento di euro 2.014.012, motivato dall'esigenza di adeguare secondo criteri di prudenza il valore nominale dell'attivo circolante a quello dell'effettivo realizzo.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri, ammontanti complessivamente ad euro 1.260.004, registrano invece un decremento di euro 1.363.521, e risultano comunque congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Il risultato operativo per effetto degli ammortamenti e degli accantonamenti è pari a euro 17.963.282 (16,85% del valore della produzione) e risulta in consistente crescita rispetto a euro 12.686.258 e 13,09% del 2006.

Per effetto del minor apporto dei dividendi e proventi delle società controllate (€ 779.915 di contro a € 2.200.000 dell'anno precedente), dell'aumentato importo degli oneri finanziari (+1.715.285) motivato dall'esigenza di finanziare la massiccia mole degli investimenti realizzati, e dell'aumento delle poste straordinarie (+1.197.689), il risultato ante imposte si riduce ad euro 12.845.972, che rimane comunque superiore a quello dell'esercizio 2006.

L'aumento delle poste straordinarie è dovuto all'imputazione della parte non recuperata (€ 1.340.555) del furto di valori subito dalla Società su due conti aperti presso la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. La distrazione, per complessivi € 1.829.073,50, è stata fraudolentemente operata da una funzionaria, ex dipendente della Società, con la qualifica di responsabile dell'ufficio Finanza, dimessasi in data 26/9/2007. La suddetta funzionaria risulta aver agito con un complice esterno. Oltre alla denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pisa la Società ha tempestivamente messo in atto tutte le misure necessarie per la tutela dei propri interessi, tra le quali l'attivazione delle coperture assicurative in essere. La parte dei fondi sottratti, non imputata a perdita, è relativa alle somme già recuperate a seguito richiesta di dissequestro e restituzione delle somme rinvenute sui conti correnti degli autori del furto.

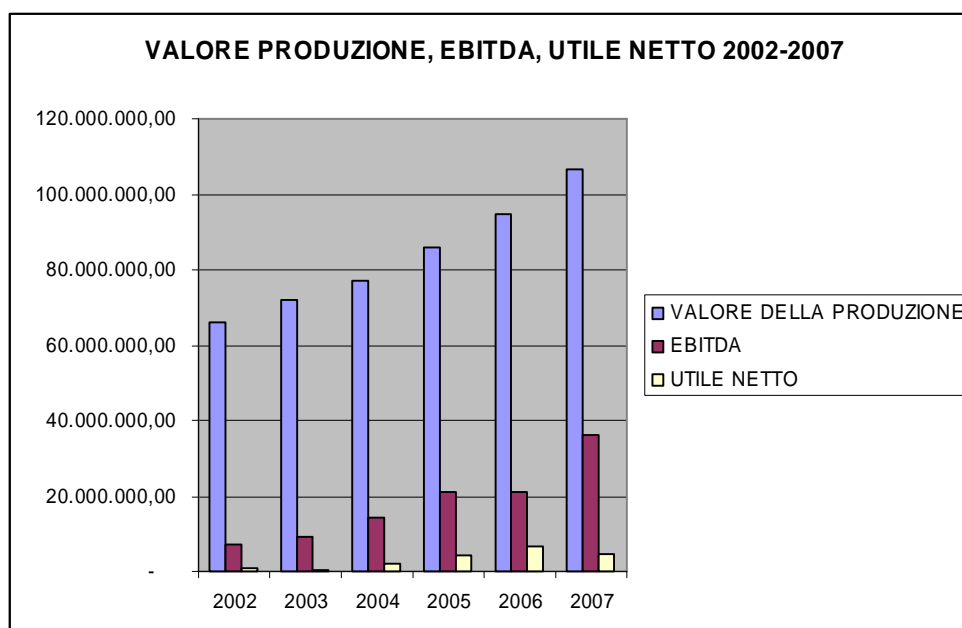
L'effetto fiscale si rivela infine decisivo nel determinare una diminuzione dell'utile rispetto all'esercizio precedente. Le imposte infatti registrano un aumento di ben 3.107.211 euro, attestandosi ad 8.180.950, e conducono ad un utile netto d'esercizio di euro 4.665.022.

Di seguito si riporta il raffronto dei principali aggregati del conto economico con l'anno precedente

Conto Economico	31 dic. 06	31 dic.07	variaz.	Variaz. %
-----------------	------------	-----------	---------	-----------

Ricavi da tariffa	75.815.244	82.695.774	6.880.530	9,08
Altri ricavi	7.934.636	8.970.195	1.035.559	13,05
Ricavi da scarichi produttivi	3.408.307	3.371.243	-37.064	-1,09
Ricavi da allacciamenti, volt.ecc	1.502.944	1.754.302	251.357	16,72
Costi capitalizzati	5.939.630	9.788.201	3.848.571	64,79
Totale Ricavi	94.600.761	106.579.715	11.978.953	12,66
Energia elettrica	-11.909.461	-12.370.162	-460.701	3,87
Costi del personale	-16.673.909	-15.697.736	976.173	-5,85
Altri costi	-26.226.535	-28.740.656	-2.514.122	9,59
Canone di concessione	-13.317.510	-13.583.860	-266.350	2,00
Costi di produzione	-68.127.414	-70.392.414	-2.264.999	3,32
Margine operativo lordo	26.473.347	36.187.301	9.713.954	36,69
Svalutazioni crediti	-872.915	-2.886.926	-2.014.012	230,72
Accantonamenti per rischi generali	-2.623.525	-1.260.004	1.363.521	-51,97
Ammortamenti	-10.290.650	-14.077.089	-3.786.440	36,79
risultato operativo	12.686.258	17.963.282	5.277.024	41,60
dividendi da controllate	2.200.000	777.915,00	-1.422.085	-64,64
oneri finanziari	-2.932.114	-4.647.398	-1.715.285	58,50
Poste straordinarie	-50.137	-1.247.826	-1.197.689	2388,81
Utile prima delle imposte	11.904.007	12.845.972	941.965	7,91
Imposte	-5.073.739	-8.180.950	-3.107.211	61,24
Utile netto	6.830.267	4.665.022	-2.165.245	-31,70

Si riporta anche il grafico relativo alla variazione del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto nel periodo 2002-2007.



Di seguito si riportano infine i tassi di redditività delle vendite (ROS), del capitale proprio (ROE) e del capitale investito (ROI),

Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	=	$\frac{\text{Utile netto}}{\text{Capitale proprio}}$	=	$\frac{4.665.022}{31.917.750} = 15\%$	=	$\frac{6.830.267}{29.168.263} = 23\%$
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	=	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Ricavi di vendita}}$	=	$\frac{17.963.282}{106.579.715} = 17\%$	=	$\frac{12.686.258}{94.600.761} = 13\%$
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	=	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)}}$	=	$\frac{17.963.282}{268.528.430} = 7\%$	=	$\frac{12.686.258}{219.302.479} = 6\%$

6 La struttura patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società si è modificata a seguito soprattutto degli investimenti effettuati in attuazione del Piano d'ambito.

Le immobilizzazioni nette passano da euro 131.580.657 ad euro 181.942.246 per effetto dell'aumento di quelle materiali (+ 51.170.091), mentre quelle immateriali registrano un decremento di € 813.252.

L'attivo corrente sale da € 83.646.636 ad € 86.113.923 in conseguenza soprattutto dell'aumento del credito IVA, che passa da 9.157.833 a 13.478.906, mentre i crediti verso utenti evidenziano una consistente diminuzione (da 48.651.303 a 43.763.917), consentita dall'efficace azione di recupero del credito attuata dalla Società, e dall'accorciamento del ciclo della fatturazione, che ha permesso di ridurre l'importo delle fatture da emettere verso gli utenti al 31/12/2007.

Le passività correnti si attestano a 81.285.067 di contro 63.543.223 del 2006 (+17.741.844). L'aumento è dovuto soprattutto all'incremento dei debiti verso le controllate e collegate (+11.412.735) ed in misura minore dei debiti verso i fornitori (+4.339.490).

Le fonti interne ammontano 35.998.462 (34.459.854 nel 2006) e la posizione finanziaria netta a 114.189.868 di contro a 81.225.687 dell'anno precedente. E' da evidenziare che la variazione della posizione finanziaria netta (32.964.181) risulta di gran lunga inferiore all'aumento delle immobilizzazioni nette (+ 50,3 milioni) e pari a circa la metà degli investimenti lordi. Ciò significa che la Società attinge per i propri investimenti, non solo al finanziamento stipulato con DEPFA BANK, peraltro utilizzato nel corso dell'anno in misura inferiore alle previsioni, ma anche in modo consistente ai flussi di cassa generati dalla propria attività.

Il patrimonio netto registra un lieve incremento da 35.998.530 a 36.582.772, per effetto dell'imputazione in aumento dell'utile 2007 e in diminuzione della distribuzione degli utili deliberata dall'assemblea dei soci del 20/12/2006.

Nel complesso la struttura patrimoniale e finanziaria della società risulta equilibrata e solida. Le Immobilizzazioni sono adeguatamente controbilanciate dalle passività consolidate e crescono i mezzi propri.

Anche nel corso del 2007 la Società è stata capace di fare fronte alle esigenze di investimento senza dover richiedere ai soci aumenti di capitale. Ciò consentirà ai Comuni di avere la disponibilità della quota parte del canone di concessione del 2008 (5,5 milioni di euro), che in base agli accordi per la costituzione dell'Azienda d'ambito doveva essere destinata alla capitalizzazione. E' auspicabile che tali risorse, originate dal servizio idrico, ritornino alla loro precipua destinazione, per finanziare estensioni idriche o altri interventi, non coperti dalla tariffa, come indicato anche dall'Autorità d'ambito. Considerati anche gli anni precedenti, la rinuncia agli apporti di capitale inizialmente previsti, ha liberato risorse aggiuntive per i comuni per complessivi 20,8 milioni di euro; è un risultato di enorme rilievo, spesso non adeguatamente apprezzato, che è stato consentito dal buon andamento della Società in tutti i primi anni di attività

Di seguito si indicano le variazioni dei principali aggregati dello stato patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale	31 dic. 06	31 dic. 07	DIFF.
Immobilizzazioni materiali nette	123.225.088	174.395.180	51.170.091
immobilizzazioni immateriali nette	7.463.141	6.649.889	-813.252
Immobilizzazioni finanziarie	892.429	897.177,55	4.749
Totale Immobilizzazioni nette	131.580.658	181.942.246	50.361.588
Crediti v/utenti	48.651.303	43.763.917	-4.887.387
Crediti commerciali	7.084.638	6.574.600	-510.039
Magazzino	2.829.459	3.158.110	328.651
Crediti tributari - IVA	9.157.833	13.478.906	4.321.073
Crediti tributari - altri	8.539.277	7.854.373	-684.904
Altri crediti	7.384.125	11.284.018	3.899.893
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>3.108.506</i>	<i>2.861.882</i>	<i>-246.624</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>1.073.084</i>	<i>503.116</i>	<i>-569.968</i>
Totale attivo corrente	83.646.636	86.113.923	2.467.288
Debiti commerciali	27.398.096	31.737.587	4.339.490
Debiti verso erario per imposte	1.188.153	2.585.427	1.397.274
Altri debiti	34.956.973	46.962.054	12.005.081
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>8.890.853</i>	<i>20.303.589</i>	<i>11.412.735</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>5.909.591</i>	<i>4.634.611</i>	<i>-1.274.980</i>
Totale passività correnti	63.543.223	81.285.067	17.741.844
Ratei e risconti passivi	21.571.951	23.858.387	2.286.436
Fondo T.F.R.	6.339.052	6.130.142	-208.910
Fondi rischi ed oneri	6.548.851	6.009.934	-538.917
Totale fonti interne	34.459.854	35.998.462	1.538.609
Capitale Investito netto	117.224.217	150.772.639	33.548.423
Debito di finanziamento a medio-lungo	80.000.000	115.000.000	35.000.000
Debito di finanziamento a breve	5.955.222	5.996.189	40.967
(Liquidità impiegata)	-4.729.536	-6.806.322	-2.076.786
Posizione finanziaria netta	81.225.687	114.189.868	32.964.181
Capitale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	19.215.147	21.964.634	2.749.487
<i>di cui: Riserva legale</i>	<i>404.072</i>	<i>745.585</i>	<i>341.513</i>
<i>di cui: Altre riserve</i>	<i>4.936.780</i>	<i>7.344.754</i>	<i>2.407.974</i>
Utile (Perdita) d'esercizio	6.830.267	4.665.022	-2.165.245
Patrimonio netto	35.998.530	36.582.772	584.242

7 Le altre informazioni

7.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 4.3 su *Innovazione, ricerca e sviluppo*

7.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

Consociate

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della Società.

I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2007 erano pari ad euro 503.116 (in riduzione rispetto a 1.073.084 del 2006), per crediti di natura commerciale e prestazioni varie, mentre i debiti risultavano pari ad euro 4.634.611 (5.909.591 nel 2006) ed erano relativi soprattutto al rimborso degli investimenti di cui all'elenco speciale allegato agli atti di affidamento.

I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con Acea SpA per la disciplina di prestazioni di consulenza e supporto (pianificazione e controllo finanziario, programmi di risparmio energetico, convenzione ATO), con GEA SpA e Cerbaie SpA per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque, con Aquapur SpA per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società.

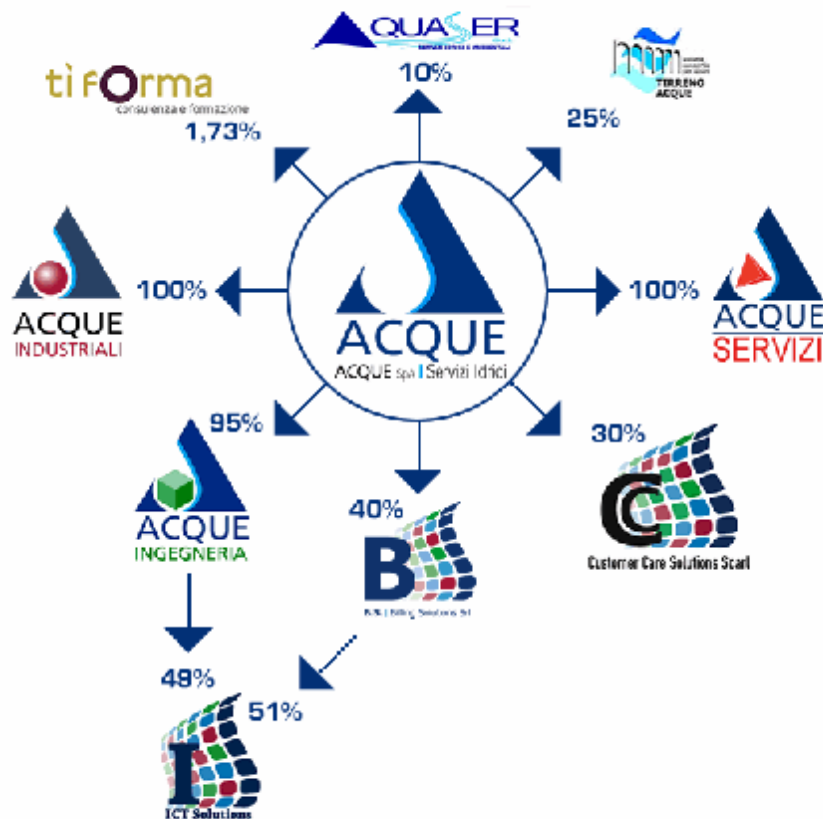
Controllate e collegate

In data 12/9/2007 è stata costituita una nuova società consortile, denominata *Customer Care Solutions Srl (C.C.S.Srl)* di cui Acque detiene il 30% del capitale. La nuova società ha assorbito le funzioni relative alla gestione del call center prima svolte da CCS Srl, la società creata nel 2006 e legata ad Acque tramite la collegata B.S. Billing Solutions srl.

Le funzioni residue di CCS Srl, relative all'ICT (information communication technology) sono state assorbite da ICT Solutions Srl, il cui capitale è detenuto per il 49 da Acque Ingegneria srl e per il 51% dalla collegata BS Billing Solutions srl.

La nuova società *C.C.S.Srl*, che vede tra i propri soci anche Publicacqua SpA, ha assunto la gestione del servizio di call center anche sul territorio servito dalla stessa Publicacqua, con conseguenti significative sinergie ed una migliore ottimizzazione dei costi.

In conseguenza delle ultime trasformazioni, il gruppo Acque risulta oggi così composto:



I rapporti con le società controllate sono disciplinati da un apposito *Regolamento per la disciplina dei rapporti infragruppo* approvato dal C.d.A.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontavano al 31 dicembre 2007 ad euro 2.861.882, di contro ad € 3.108.506 dell'anno precedente, ed erano relativi, oltre che ai crediti derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale, a prestazioni di servizio attinenti la normale operatività nei confronti di Acque Ingegneria srl, Acque Industriali srl ed Acque servizi srl. I debiti alla data del 31 dicembre 2007 erano invece pari a € 20.303.589, di contro ad € 8.890.853 dell'anno avanti, ed erano relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'Azienda da: Acque Ingegneria srl, per la commessa relativa alla campagna per il risparmio energetico denominata PILA (Progetto integrato luce ambiente) oltre che per progettazioni sui lavori effettuati o in programma; da Acque Industriali S.r.l. per attività di stasatura delle fognature e servizi vari (stacco e sostituzione contatori soprattutto); da Acque servizi per lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti; da BS Billing solution per le attività di bollettazione. La crescita dell'entità dei debiti rispetto all'esercizio precedente riflette l'ulteriore consistente aumento del volume di attività delle controllate nei confronti della capogruppo.

7.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni riguardanti le medesime.

7.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

7.5 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nella gestione della società dall'inizio del nuovo esercizio alla data di approvazione del presente bilancio.

7.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

Nell'anno in corso non si prevedono cambiamenti significativi rispetto ai risultati economici conseguiti nell'anno 2007. Il Budget del 2008 approvato nella seduta del C.d.A. del 20/02/2008 prevede un margine operativo lordo di 38 milioni di euro di contro ai 36,1 del consuntivo 2007. Il risultato operativo è previsto a 17 milioni di euro e l'utile ante imposte a 10 milioni di euro. L'andamento economico dei primi mesi dell'anno appare in linea con le previsioni di budget. Per quanto riguarda gli investimenti, non risulta ancora approvato definitivamente da parte dell'Autorità d'ambito il III° POT (piano operativo triennale) relativo al periodo 2008-2010. In base al Piano d'ambito gli investimenti previsti per il 2008 sono pari ad € 49.211.00.

7.7 informativa sui rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c. 6 bis del codice civile si precisa che la Società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di € 255 milioni, stipulato con DEPFA BANK, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato due contratti di Interest Rate Swap, uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il Contratto di Finanziamento prevede, per la linea a Lungo Termine, un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi.

I due derivati definiscono invece un tasso di interesse fisso pari al 3,9745 percento da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine. I due derivati sono tra loro identici, si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti *swap* sono contenuti nella nota integrativa

Il rischio di credito è mitigato dal disposto dell'art. 17 e seguenti della Convenzione di affidamento.

8 La destinazione dell'utile

Il consiglio di amministrazione ritiene opportuno proseguire in una equilibrata politica di rafforzamento patrimoniale della Società, che ha consentito fino ad oggi di fare fronte agli obiettivi di investimento fissati dall'Autorità d'Ambito ed ai programmi di sviluppo del gruppo Acque, tenendo di conto nel contempo delle esigenze di remunerazione parziale del capitale investito dai soci. Nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio dell'esercizio 2007 propone pertanto, anche in ottemperanza ai vincoli previsti nel contratto di finanziamento stipulato con DEPFA BANK, di ripartire l'utile dell'esercizio di euro 4.665.022, così come segue:

- distribuire ai soci un dividendo di € 0,27 ad azione, corrispondente ad € 2.687.341,32 complessivi;
- destinare l'importo di € 255.251,10, pari al 5% dell'utile, al fondo di riserva legale;
- destinare la somma di €59.000 alla costituzione di un fondo per la realizzazione di un asilo nido aziendale e/o per la promozione di iniziative a favore dei dipendenti dell'Azienda che hanno avuto o avranno un figlio, secondo le modalità che saranno stabilite dal C.d.A.;
- destinare la somma rimanente di € 1.663.429,58 alla riserva straordinaria.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Fausto Valtriani